

SMP·PSL

Schweizer Milchproduzenten
Producteurs Suisses de Lait
Produttori Svizzeri di Latte
Producers Swizzers da Latg

Sostenibile – e molto altro ancora

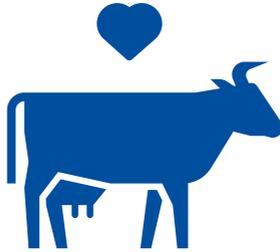
il latte svizzero



swissmilk

PAGINA

| | |
|-------|--|
| 1 | Introduzione |
| 2 | Standard settoriale «Tappeto verde» |
| 3 | Produzione ecologica («PER») |
| 4–5 | Programmi federali e benessere animale |
| 6 | La Svizzera: un paese di prati e di pascoli |
| 7 | La Svizzera: perfetta per produrre latte |
| 8 | Foraggio svizzero |
| 9 | Feed - No Waste |
| 10 | Efficienza proteica |
| 11 | Consumo di acqua |
| 12–13 | Clima |
| 14 | Suolo |
| 15 | Energia |
| 16–19 | Alimentazione |
| 20 | Impegno sociale |
| 21 | Impegno internazionale |
| 22 | Un latte di qualità |
| 23 | Latte: Questi sono i fatti |
| 24–26 | La filiera del latte svizzero |
| 27–29 | Impatto economico nelle regioni svizzere |
| 30 | Bibliografia (codice QR) |



La sostenibilità è un tema importante. Secondo una definizione diffusa, uno sviluppo è considerato sostenibile se soddisfa le esigenze della generazione attuale senza limitare le opportunità delle generazioni future.⁽¹⁾

La sostenibilità presenta vari aspetti ed è influenzata da numerosi fattori. Di solito le si attribuiscono tre dimensioni, ossia una ecologica, una economica e una sociale. Noi produttrici e produttori svizzeri di latte ne aggiungiamo una quarta, ossia il benessere dei nostri animali, che per noi conta moltissimo.

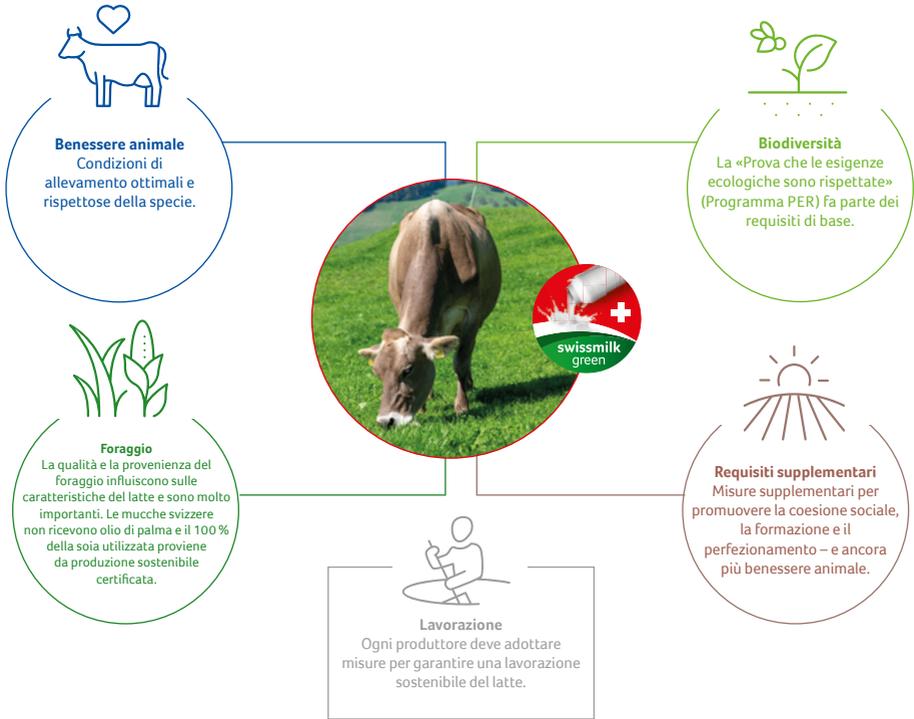
Nutrire una popolazione mondiale in costante crescita partendo da una superficie coltivabile limitata è una grandissima impresa. Se si dà uguale peso a tutte e quattro queste dimensioni, ci si può trovare di fronte a obiettivi contraddittori, poiché non è detto che una misura vantaggiosa dal punto di vista ecologico non abbia pesime conseguenze economiche o sociali, oppure che aumentando il benessere degli animali non si abbiano cattive ripercussioni sull'ambiente.

Nonostante queste difficoltà, noi produttrici e produttori di latte facciamo ogni giorno del nostro meglio per procurare alla popolazione alimenti di eccellente qualità. Poiché in Svizzera l'80% della superficie agricola utile è coperto da prati e da pascoli, nel nostro paese il settore lattiero parte da presupposti semplicemente ideali. L'allevamento di bestiame da latte è parte integrante della nostra agricoltura ed è indispensabile per valorizzare al meglio tutta l'erba che il nostro territorio produce in abbondanza. Inoltre, i prati e i pascoli svolgono importanti funzioni ecologiche, poiché aumentano la fertilità del suolo, favoriscono la biodiversità, immagazzinano car-

bonio e acqua e, non da ultimo, proteggono dall'erosione.

Il settore lattiero svizzero si impegna quotidianamente per garantire una produzione sostenibile. Nel 2019 ha adottato lo «Standard settoriale per un latte svizzero sostenibile» (detto anche standard «Tappeto verde»), un quadro di riferimento che stabilisce diversi requisiti in quattro ambiti, ossia benessere animale, foraggio, protezione dell'ambiente e sicurezza sociale. A partire da gennaio 2024, l'intero volume di latte prodotto in Svizzera soddisferà tutti questi requisiti e lo standard verrà ulteriormente esteso. Questa norma intersettoriale funziona solo grazie alla collaborazione di tutte le attrici e di tutti gli attori lungo l'intera filiera del latte, che comprende non solo le persone che allevano il bestiame o che lavorano e trasformano la materia prima, ma anche le persone che vendono il latte e i latticini e, non da ultimo, le consumatrici e i consumatori.

Noi produttrici e produttori di latte guardiamo già da tempo a questi obiettivi. Applichiamo metodi di lavoro rispettosi dell'ambiente e del clima, prendiamo misure per la promozione della biodiversità, investiamo nella produzione di energie rinnovabili. In altre parole, ci impegniamo quotidianamente per garantire la sostenibilità del nostro lavoro. Perché ogni vita sulla terra ha un impatto sul nostro ambiente e sul nostro clima.



Obiettivo: tutto il latte prodotto in Svizzera soddisfa i criteri dello standard «Tappeto verde».

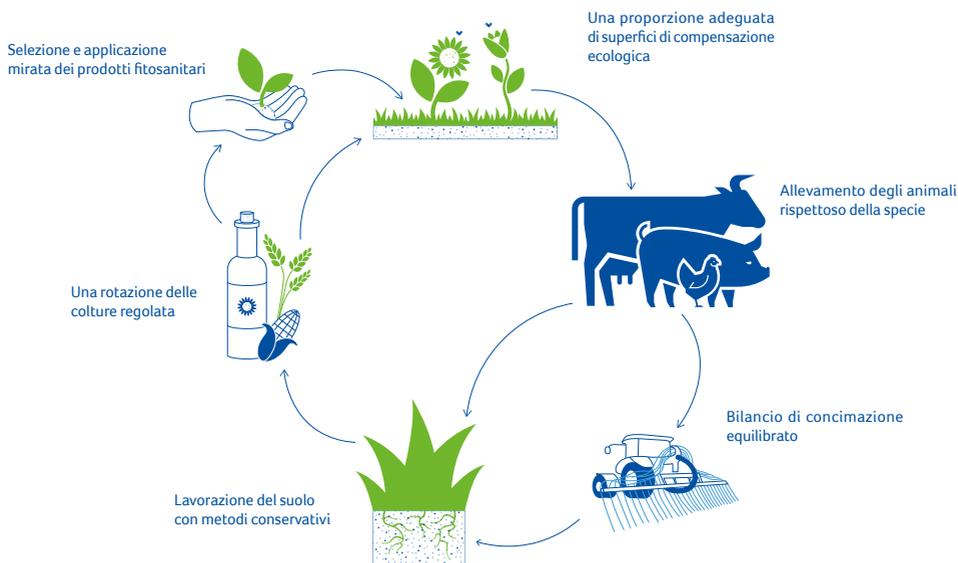


Nel settembre 2019 è stato adottato lo «Standard settoriale per un latte svizzero sostenibile» (o standard «Tappeto verde»). Questa norma viene a confermare e consolidare l’impegno che noi produttrici e produttori svizzeri di latte portiamo avanti con costanza e da anni su diversi fronti, in particolare il benessere animale, il foraggio naturale, metodi di lavoro rispettosi dell’ambiente e prestazioni sociali giuste. In altre parole, nel settore lattiero svizzero si può veramente parlare di sostenibilità vissuta quotidianamente e in tutte le sue dimensioni!

La produttrice o il produttore di latte che aderisce allo standard «Tappeto verde» deve rispettare 10 requisiti di base e almeno 2 degli 8 requisiti supplementari previsti. Il latte e i latticini conformi a questi requisiti possono essere commercializzati con il marchio «swissmilk green».⁽²⁾

Lo «Standard settoriale per un latte svizzero sostenibile» è presentato in dettaglio sul sito swissmilkgreen.com

PRODUZIONE ECOLOGICA («PER»)



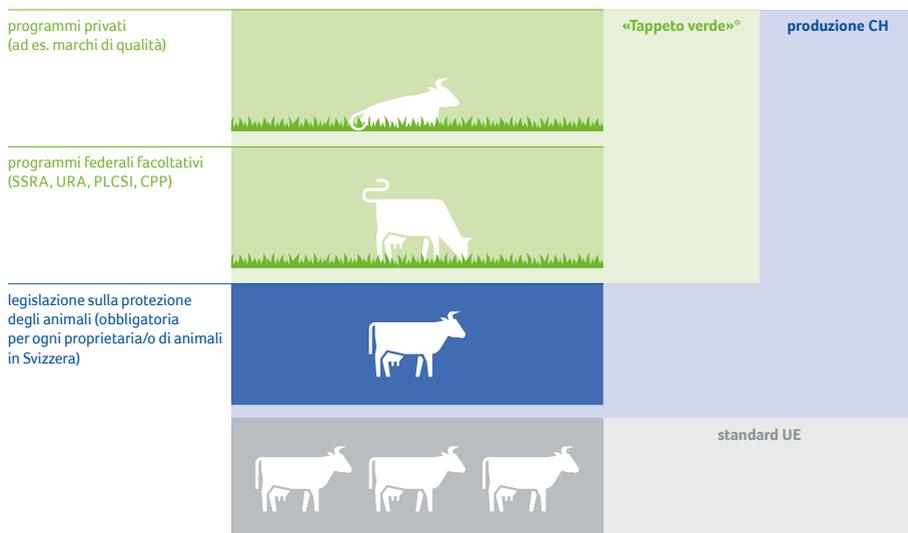
98% delle aziende di produzione lattiera applica i criteri PER («prova che le esigenze ecologiche sono rispettate»)

Le produttrici e i produttori di latte si prendono cura dell'ambiente.

Il territorio svizzero offre le condizioni ideali per una gestione su scala ridotta di campi e prati, a tutto vantaggio della varietà delle specie e dei loro habitat.⁽³⁾ L'agricoltura ha bisogno di ecosistemi di qualità, che vanno mantenuti e, se possibile, estesi. È quanto garantisce la PER («prova che le esigenze ecologiche sono rispettate»), ossia la prova che un'azienda agricola rispetta i requisiti di produzione posti dalla Confederazione.

98% delle aziende svizzere di produzione lattiera soddisfa questi requisiti. Ciò significa che queste aziende rinunciano a metodi di gestione intensiva su almeno 7% dei loro terreni, destinandoli così a svolgere una funzione di compensazione ecologica. Inoltre, garantiscono un allevamento del bestiame adeguato alle esigenze delle diverse specie, un apporto di fertilizzanti equilibrato, un avvicendamento regolato delle colture e una lavorazione rispettosa del suolo.⁽⁴⁾

Nel 2023 i requisiti del programma PER sono stati ulteriormente estesi, in modo da garantire un'agricoltura ancora più rispettosa dell'ambiente.⁽⁵⁾



^o I requisiti per aderire allo standard «Tappeto verde» sono specificati a pagina 2

In Svizzera l'allevamento del bestiame da latte è **esemplare**.

Noi produttrici e produttori svizzeri di latte siamo molto legati ai nostri animali. È anche per questo che diamo un nome a ogni nostra mucca. La maggior parte delle nostre aziende è a conduzione familiare, con 29 mucche da latte in media per azienda.⁽⁶⁾ Nei paesi limitrofi, le dimensioni delle mandrie sono circa il doppio. In Danimarca si arriva persino a 180 mucche per azienda.⁽⁷⁾

Ma che cosa rende così particolare l'allevamento di bestiame nel nostro paese? In sintesi, il benessere degli animali in Svizzera poggia sulle tre basi seguenti:

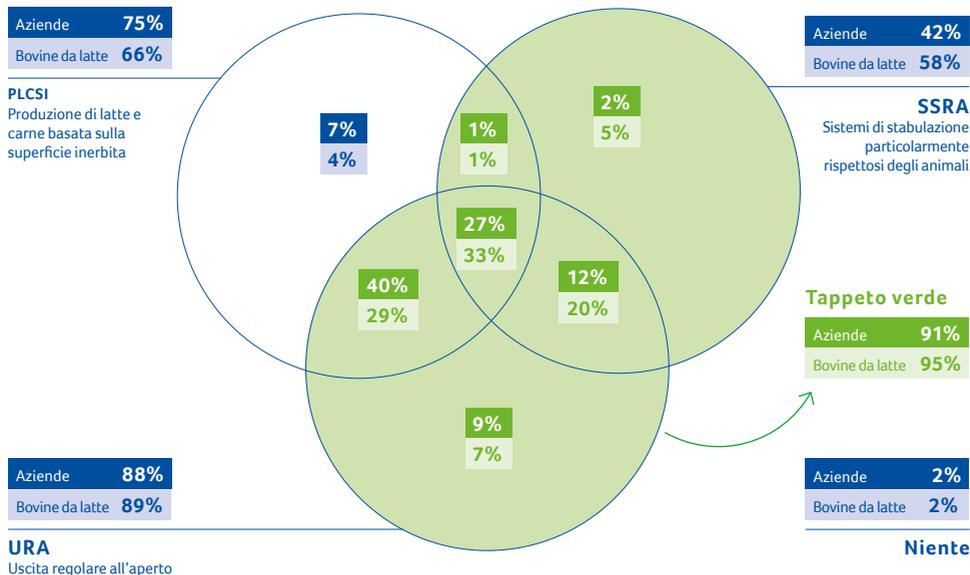
1. Una delle legislazioni più severe al mondo in materia di allevamento di animali da reddito,⁽⁶⁾ che regola in modo dettagliato e concreto tutta una serie di requisiti da rispettare.
2. Programmi facoltativi istituiti dalla Confederazione per le produttrici e i produttori, che prevedono requisiti ancora più severi rispetto a quanto già stabilito dalla legislazione. Si tratta dei programmi SSRA (sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali), PLCSI (produzione di latte e carne ba-

sata sulla superficie inerbita), URA (uscita regolare all'aperto) e CPP (contributo per il pascolo, con requisiti particolarmente elevati per quanto riguarda l'uscita degli animali all'aperto).⁽⁹⁾

3. Programmi privati, stabiliti per l'utilizzazione di determinati marchi di qualità, che impongono requisiti supplementari specifici concernenti il benessere animale.

Oltre a tutti questi riferimenti, molte aziende agricole applicano volontariamente altre misure supplementari per migliorare il benessere delle loro mucche.

In Svizzera si dà moltissima importanza al benessere animale.



95% delle mucche da latte beneficia di almeno uno dei programmi federali per il benessere animale SSRA o URA.

Uno dei principali elementi di differenziazione rispetto all'estero in termini di benessere animale sono i programmi della Confederazione URA, SSRA e PLCSI.

Il programma URA garantisce alle mucche almeno 26 giorni di uscita all'aperto al mese da inizio maggio a fine ottobre, e almeno 13 giorni al mese da inizio novembre a fine aprile.⁽¹⁰⁾ L'89% delle mucche svizzere beneficia di questo programma.⁽¹¹⁾ Uno studio comparativo europeo dimostra che, rispetto al resto del continente, le mucche svizzere escono all'aperto da 2 a 8 volte più sovente.⁽¹²⁾

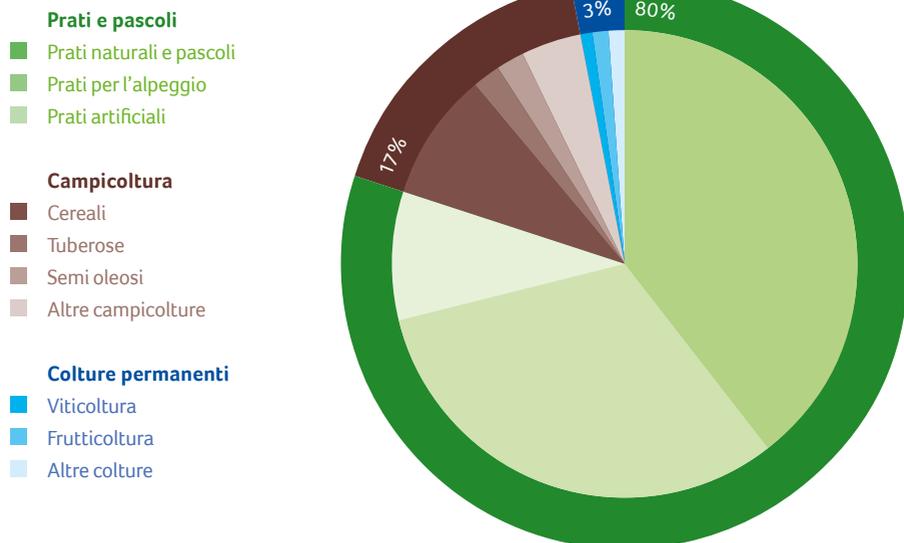
La produttrice o il produttore di latte svizzero applica i migliori metodi di allevamento possibili in funzione della situazione in cui si trova la sua azienda. Il 42% delle aziende agricole partecipa al programma SSRA per sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali. In queste stalle il bestiame si sposta liberamente, dispone di aree di riposo, di aree dove muoversi e occuparsi, e di molta luce naturale.⁽¹³⁾

Il programma PLCSI è destinato alle aziende che producono latte e carne, e si concentra su un'utiliz-

zazione efficiente del cosiddetto «foraggio grezzo», ossia il foraggio fornito dai prati e dai pascoli. Le aziende che riescono a coprire il loro fabbisogno di foraggio soprattutto con erba, fieno e insilati di erba ricevono un contributo dalla Confederazione.⁽¹⁴⁾

Poiché l'adesione ai programmi URA e SSRA è una delle condizioni poste dallo «Standard settoriale per un latte svizzero sostenibile» (o standard «Tappeto verde»), il numero di aziende che rispettano i relativi requisiti è andato costantemente aumentando in questi ultimi anni.

L'adesione ai programmi facoltativi per il benessere animale è in costante aumento.



80% della superficie agricola è coperto da prati e da pascoli.

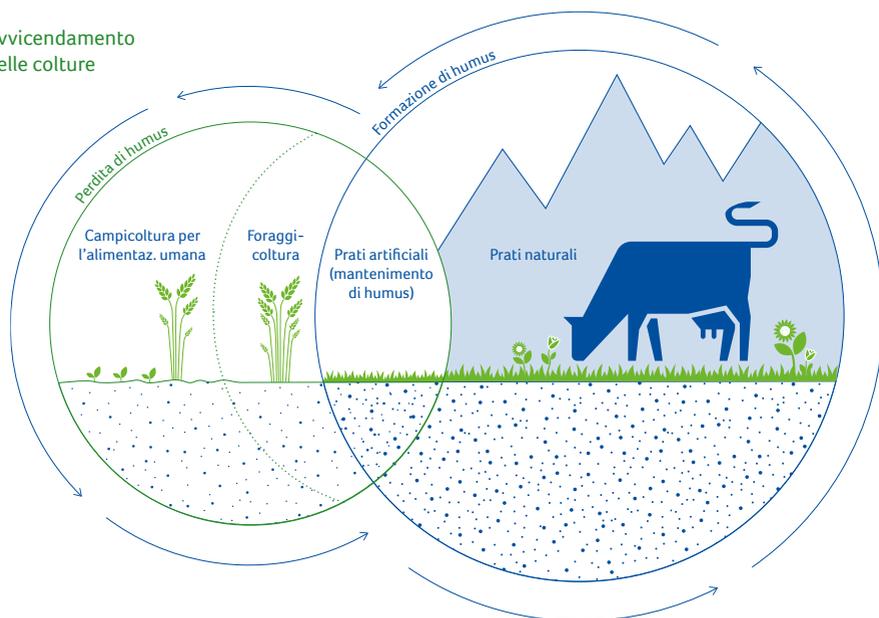
I prati e i pascoli sono un tesoro ecologico.

Il territorio svizzero offre condizioni assolutamente ideali per lo sfruttamento dei prati e dei pascoli. Se si tiene conto anche delle zone di alpeggio, la superficie agricola utile in Svizzera è coperta all'80% di erba.⁽¹⁵⁾ Una situazione semplicemente perfetta per l'allevamento di ruminanti, che trasformano l'erba altrimenti inutilizzabile in cibo commestibile per noi umani, ossia latte e carne.

I prati e i pascoli permanenti, così come i pascoli di montagna, svolgono anche importanti funzioni ecologiche. Presentano un'elevata biodiversità, filtrano l'acqua piovana e le acque superficiali e, grazie al loro vasto sistema di radici, proteggono il suolo dall'erosione.⁽¹⁶⁾ Inoltre, considerate le condizioni climatiche del nostro paese, la conformazione del suo territorio e la composizione del suolo, queste superfici non potrebbero essere utilizzate per la campicoltura, ossia per la produzione diretta di derrate alimentari.

Quante alle miscele di sementi da prato svizzere, sono le migliori al mondo in termini di qualità, resistenza alle malattie e produttività.⁽¹⁷⁾

Avvicendamento
delle colture



Il 30% dei prati artificiali sulle superfici destinate alla campicoltura serve a nutrire le mucche da latte.

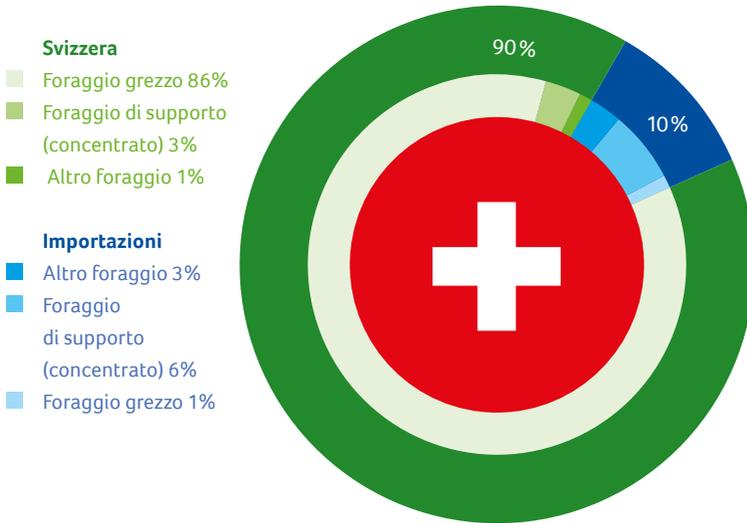
In Svizzera le mucche da latte profitano non solo dell'elevata proporzione di prati e di pascoli, ma anche dei campi lasciati a maggese dall'avvicendamento delle colture.

Per mantenere il suolo fertile è necessario alternare con metodo le diverse colture, siano esse di pieno campo o di ortaggi.^(18,19) Questo sistema rende indispensabile la formazione di prati artificiali e prati da sfalcio, che svolgono anche un'importante funzione ecologica. I prati nelle zone di campicoltura sono quindi preziosi e le loro superfici non entrano in competizione con la produzione diretta per l'alimentazione umana. Inoltre, nutrendosi della loro erba i ruminanti trasformano questa materia prima altrimenti inutilizzabile in cibo commestibile per noi umani, ossia latte e carne.⁽²⁰⁾

Il 39% delle colture di pieno campo è destinato alla produzione diretta per l'alimentazione umana, il 30% è messo a maggese (prati artificiali e prati da

sfalcio) e il restante 29% è utilizzato per la produzione di foraggio.⁽²¹⁾ Rispetto all'allevamento di altri animali da reddito, quello dei bovini ricorre in misura nettamente minore al cosiddetto «foraggio concentrato», ossia foraggio di supporto, e ha quindi di molto meno bisogno di terreni arabili.⁽²²⁾

I prati artificiali svolgono un'importante funzione ecologica.



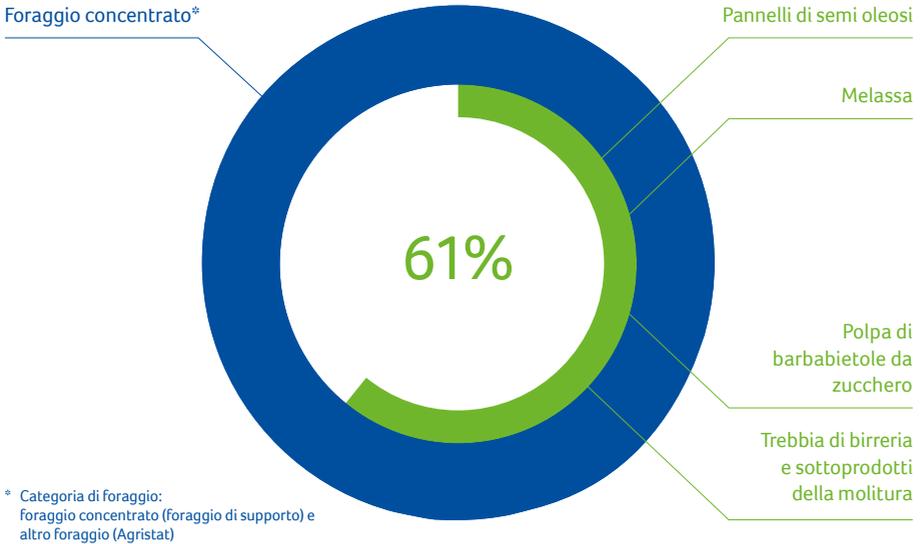
90% circa del foraggio di cui si nutrono le nostre mucche è prodotto in Svizzera.

Rispetto ad altri paesi, in Svizzera la produzione di latte utilizza solo pochissimo foraggio di supporto.

Il 90% del foraggio che ricevono le nostre mucche è svizzero.⁽²³⁾ Si tratta principalmente del cosiddetto «foraggio grezzo» naturale (ossia erba, fieno, insilati), di cui il nostro paese è molto ricco, e di mais. Con questo foraggio di qualità e di produzione indigena copriamo oltre 4/5 del fabbisogno giornaliero delle nostre mucche. Una mucca mangia quotidianamente tra 70 e 80 kg di erba, in inverno tra 15 e 25 kg di fieno – il tutto proveniente da prati e pascoli svizzeri.⁽²⁴⁾

Grazie all'ottima qualità del foraggio di base, rispetto ad altri paesi la produzione di latte svizzero utilizza solo pochissimo del cosiddetto «foraggio concentrato», ossia foraggio di supporto, ossia poco meno di 100 g per kg di latte (in Germania e nei Paesi Bassi, ad es., si superano ampiamente i 200 g).⁽²⁵⁾

Il foraggio destinato alle nostre mucche è assolutamente privo di olio di palma⁽²⁶⁾ e di farine animali,⁽²⁷⁾ e se contiene soia, si tratta esclusivamente di soia prodotta in modo sostenibile: è quanto garantito dallo «Standard settoriale per un latte svizzero sostenibile» (o «Standard tappeto verde»);⁽²⁶⁾



61% del foraggio di supporto è costituito da scarti della produzione alimentare.⁽²⁸⁾

Gli scarti della produzione alimentare diventano prezioso foraggio di supporto per le mucche da latte.

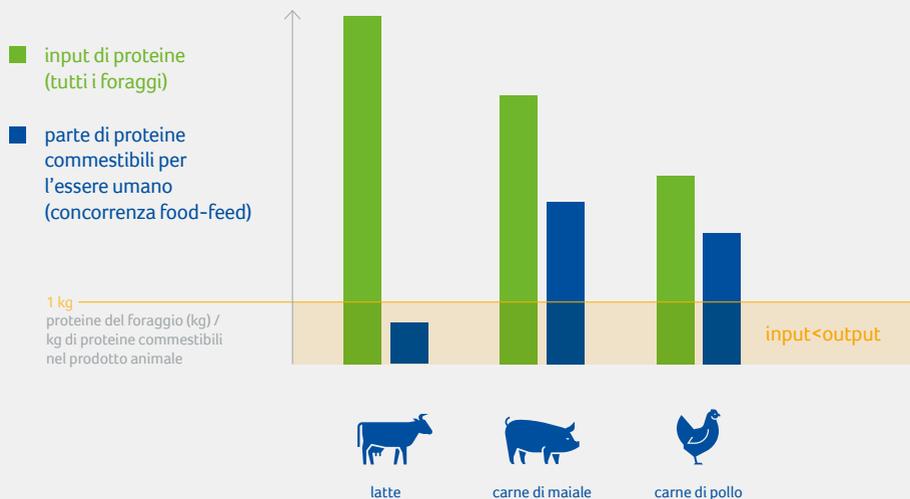
Gli scarti della produzione alimentare che non sono commestibili per noi umani contengono ancora molta energia e preziose sostanze nutritive. Per evitare gli sprechi, sono utilizzati come foraggio di supporto, quello che è anche detto ufficialmente «foraggio concentrato».⁽²⁹⁾ Recuperare questi scarti dandoli agli animali non solo aiuta a chiudere i cicli, ma permette anche di garantire alle mucche da latte un apporto equilibrato di sostanze nutritive.

Le mucche mangiano sottoprodotti della produzione alimentare quali tritello di soia o di colza (ossia ciò che resta dall'estrazione dei rispettivi oli vegetali), melassa, polpa di barbabietole da zucchero, trebbia di birreria e sottoprodotti della molitura.

Ciò permette di chiudere i cicli naturali dei nutrienti e di utilizzare circa 305 000 t di scarti alimentari che altrimenti verrebbero gettati.⁽²⁸⁾

In questo modo si producono latte e latticini pregiati e ricchi di sostanze nutritive e si contribuisce anche, in larga misura, a diminuire lo spreco di cibo.⁽²⁹⁾

EFFICIENZA PROTEICA



Nessun altro animale da reddito presenta un'efficienza proteica superiore a quella della mucca da latte.⁽³⁰⁾

La capacità delle mucche da latte di convertire le risorse foraggere dei prati e dei pascoli e i sottoprodotti dell'industria alimentare in derrate pregiate sta diventando sempre più importante in vista di garantire la sicurezza alimentare e un apporto sufficiente di proteine alla popolazione mondiale.⁽³⁰⁾ Nessun altro animale è più rispettoso delle risorse e efficace nel convertire materia prima altrimenti inutilizzabile in alimenti nutrienti per l'essere umano. Inoltre la superficie agricola svizzera, con i suoi 1.2 milioni di ettari di prati e di pascoli, presenta le condizioni ideali per allevare mucche da latte.⁽³¹⁾

Come altri animali da reddito, le mucche da latte sono in grado di convertire il loro foraggio in derrate alimentari nutrienti per la popolazione; contrariamente agli altri animali da reddito, tuttavia, l'apporto esterno è, nel loro caso, ben più limitato. Poiché sono ruminanti, oltre all'erba e al fieno (il cosiddetto «foraggio grezzo») hanno bisogno di pochissimo altro cibo che sarebbe commestibile anche per noi umani. Per 1 chilogrammo di proteine del latte, assorbono solo 0.71 kg di proteine che potrebbero essere destinate all'alimentazione uma-

na. Le proteine commestibili adatte anche al nostro consumo sono solo il 13% delle proteine totali che si trovano nel foraggio destinato alle mucche da latte mentre, ad esempio, questa percentuale è del 70% per il pollame. Rispetto agli altri animali da reddito, le nostre mucche da latte presentano quindi una maggiore efficienza proteica.⁽³⁰⁾

La mucca converte risorse di scarso valore in proteine nutrienti per l'alimentazione umana.

8%

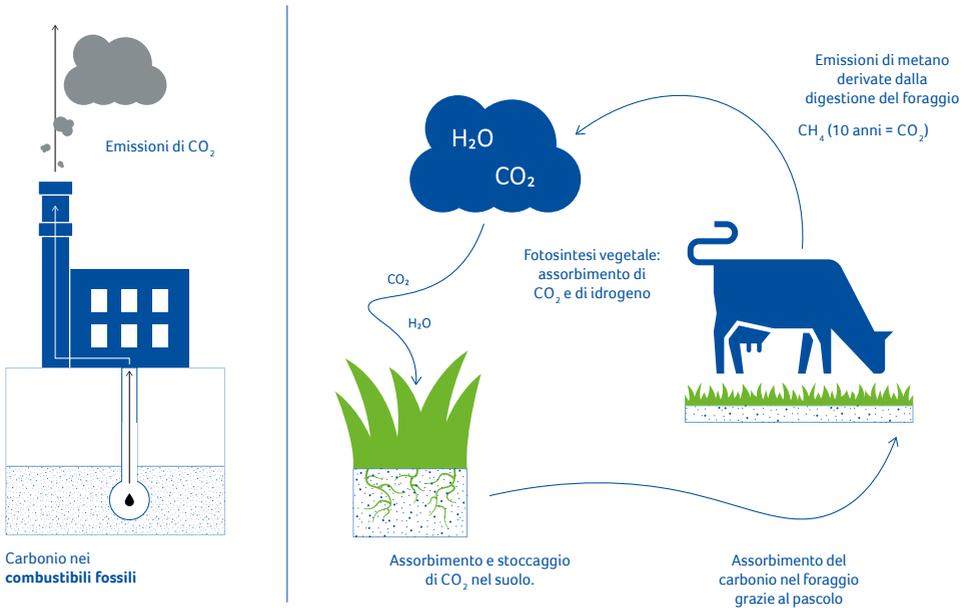
È questa la percentuale di acque superficiali e sotterranee **utilizzata** dall'agricoltura svizzera – contro il 70% nel resto del pianeta.

La Svizzera dispone di grandi riserve d'acqua e l'agricoltura ne fa un uso molto parsimonioso. Le contadine e i contadini svizzeri utilizzano solo 8% della cosiddetta «acqua blu» (acque superficiali e sotterranee), mentre nel resto del pianeta questa percentuale è quasi del 70%.^(32,33)

È vero che a causa dei cambiamenti climatici, a seconda della regione e del periodo dell'anno le fasi di siccità si faranno sempre più frequenti, ma è anche vero che, sull'arco delle precipitazioni annuali, le riserve di acqua in Svizzera sono sufficienti.⁽³⁴⁾ Ciononostante, nei prossimi anni la produzione di latte sarà confrontata a notevoli sfide e dovrà adattarsi alle mutevoli condizioni climatiche.

La media annuale di precipitazioni («acqua verde») è di 1200 mm, così che il 98% dell'intera superficie agricola svizzera è irrigato esclusivamente con acqua piovana. Quest'acqua fa parte del ciclo naturale ed è assorbita dall'erba, dai cespugli, dagli alberi, dalla vegetazione in generale. Le caratteristiche del nostro territorio, in particolare l'abbondanza di erba e di acqua, si prestano perfettamente all'allevamento di bestiame da latte.^(32,35)

La Svizzera è ricca di acqua e la produzione di latte è adatta alle caratteristiche del suo territorio.



Contrariamente alle emissioni provenienti dai combustibili fossili, i gas emessi dal bestiame rientrano in un **ciclo ecologico**.

I gas emessi dalle mucche da latte durante la digestione non devono essere considerati allo stesso livello delle emissioni fossili. Soprattutto perché le mucche da latte producono alimenti ricchi di sostanze nutritive e contribuiscono così all'alimentazione della popolazione.⁽³⁶⁾

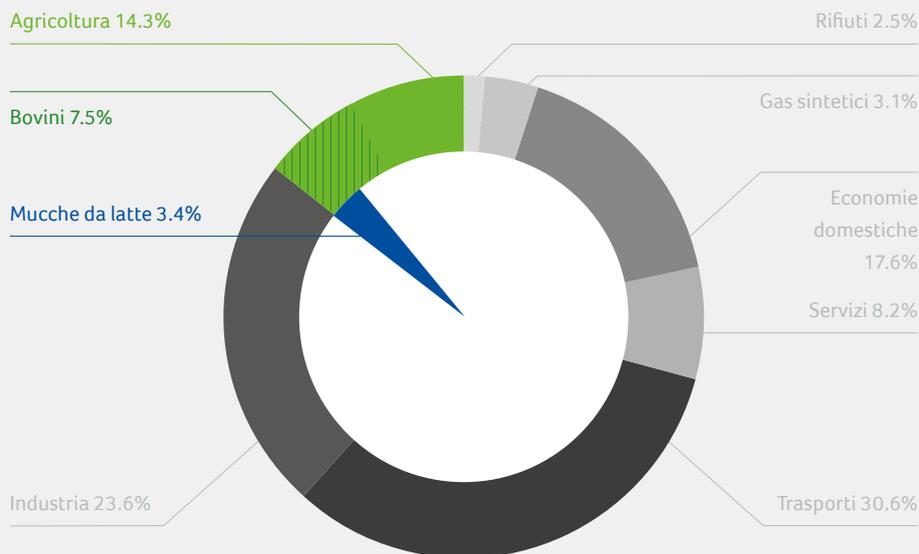
Osserviamo il ciclo del carbonio seguendo i gas emessi dalle mucche: mentre digeriscono il loro foraggio di base, le mucche emettono metano – un processo naturale sul quale si può influire solo in misura limitata. Dopo 12 anni, questo metano si decompone in CO₂ e idrogeno.⁽³⁷⁾ Attraverso la fotosintesi, le piante riassorbono il CO₂ dall'atmosfera e ricatturano il carbonio (C) nel terreno.⁽³⁶⁾ Una parte rimane legata all'humus (pozzo di carbonio), mentre il resto viene emesso nuovamente nell'atmosfera al momento in cui l'erba muore, oppure è brucata dalle mucche o falciata. Da lì, tutto ricomincia da capo.⁽³⁸⁾ Se si comprende il funzionamento di questo ciclo, risulta chiaro che

è infondato puntare il dito sui gas emessi dalle mucche.

Quando si valutano le emissioni del settore primario, la mucca non va considerata in modo isolato, ma piuttosto nel quadro di tutte le attività dell'azienda agricola di cui fa parte. Un'azienda produttrice di latte – che ben si adatta, quindi, alle caratteristiche del territorio svizzero – fa in modo che le emissioni di carbonio e i pozzi per catturarli funzionino all'interno di un ciclo ecologico, del quale il bestiame da latte è parte integrante.

I combustibili fossili rimangono nell'atmosfera per secoli.

CLIMA



Quanto rilasciato dal bestiame da latte durante la digestione corrisponde al **3,4%** delle emissioni di gas serra dell'intera Svizzera.

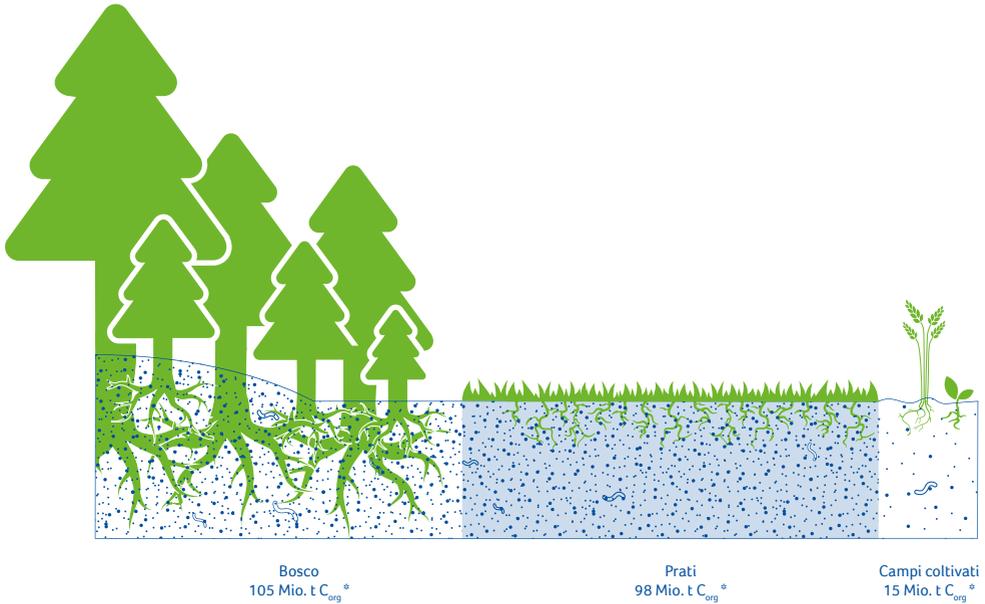
La mucca non è nemica del clima.

Ogni vita sulla terra emette gas serra. Secondo i metodi di calcolo applicati attualmente, in Svizzera sono emessi complessivamente ogni anno 45.3 milioni di tonnellate di CO₂.⁽³⁹⁾

In Svizzera, la maggior parte di queste emissioni è causata dai trasporti (30.6%), seguiti dall'industria (23.6%) e dalle economie domestiche (17.6%), mentre l'agricoltura è responsabile del 14.3%.⁽³⁹⁾ Per quanto riguarda la produzione di latte, le emissioni sono provocate dalla gestione del letame, dai foraggi e dalla digestione dei ruminanti.⁽⁴⁰⁾

Ai gas emessi dai bovini si deve il 7.5% delle emissioni di gas serra in Svizzera. Le mucche da latte (compreso il bestiame giovane) contribuiscono per il 3.4% a queste emissioni.^(39,41) La ricerca sta attualmente discutendo la possibilità di adottare altri metodi di calcolo.⁽⁴²⁾

In Svizzera gli effettivi di mucche da latte, che si aggirano attorno a 500 000 capi, sono in costante diminuzione, anno dopo anno.⁽⁴³⁾



* carbonio organico: misura della materia organica che comprende tutta la biomassa vivente e morta.

I prati e i pascoli svizzeri assorbono oltre **98 milioni di tonnellate** di carbonio organico*.

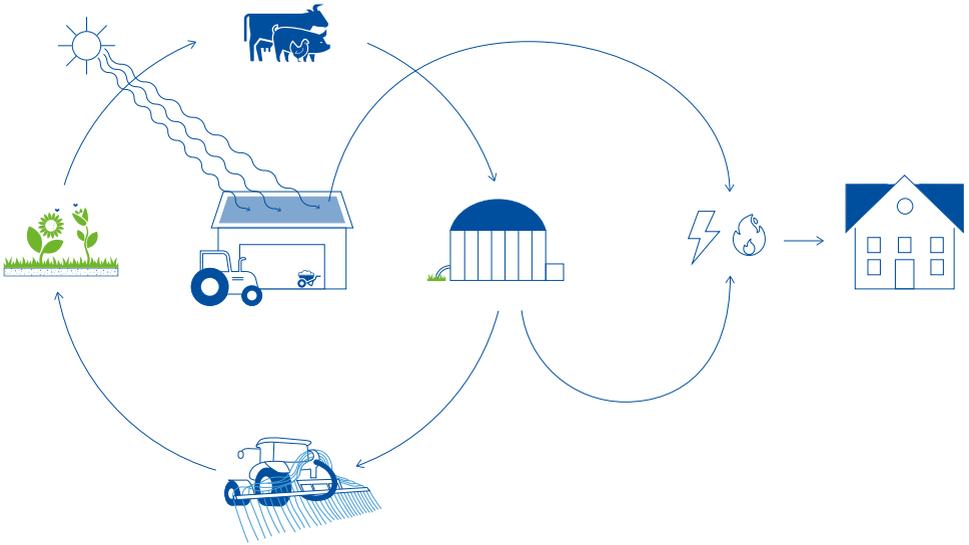
Oltre un terzo del territorio svizzero è coperto da prati e da pascoli.⁽⁴⁴⁾ Queste vaste superfici, che servono soprattutto da foraggio per le mucche da latte, presentano anche un elevato potenziale di stoccaggio del carbonio. I prati e i pascoli assorbono complessivamente 98 milioni di tonnellate di carbonio organico (capacità di stoccaggio di 80 t C_{org} / ha), che corrispondono ad esempio a quanto riescono ad assorbire tutti i boschi e le foreste svizzeri. Anche i campi coltivati possono assorbire carbonio, ma meno rispetto ai prati e ai boschi (50 t C_{org} / ha).⁽⁴⁵⁾

Quanto più lungo è lo stoccaggio del carbonio organico nel suolo, tanto migliore è l'effetto sul clima. Affinché il carbonio organico resti immagazzinato, è necessario mantenere la buona qualità dell'humus.⁽⁴⁶⁾ Se poi si riesce anche a formare humus in più, i terreni agricoli possono addirittura contribuire a ridurre il CO₂ circolante.⁽⁴⁷⁾

Vi sono diversi metodi che permettono all'agricoltura di contribuire allo stoccaggio del carbonio,

quali le colture intercalari, un avvicendamento ottimizzato delle colture, i prati artificiali o una lavorazione rispettosa del suolo. Lo stoccaggio del carbonio è un processo continuo e dipende molto dalla struttura del suolo (rapporto carbonio/argilla), dalla sua copertura e dal modo in cui tutto questo è gestito.⁽⁴⁶⁾

I prati hanno un potenziale di assorbimento del CO₂ particolarmente elevato.



L'agricoltura va avanti: in soli sette anni, la sua produzione di elettricità fotovoltaica è aumentata di **28 volte**.

Il fabbisogno energetico diretto dell'agricoltura è dovuto per il 36% ai carburanti, per il 32% ai combustibili fossili e per il 24% all'elettricità.⁽⁴⁸⁾ I carburanti sono utilizzati principalmente per le macchine agricole. L'elettrificazione di queste macchine, e quindi la possibilità di passare alle energie rinnovabili, è in fase di sviluppo e non è ancora pronta per essere generalizzata.

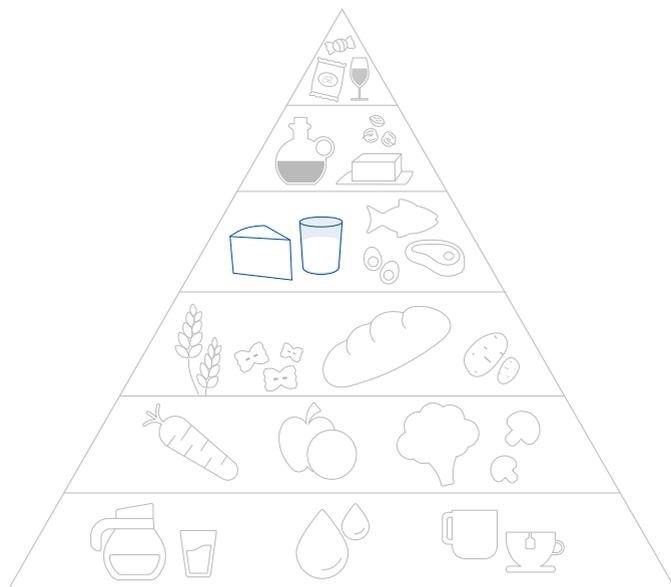
Quanto ai combustibili fossili, sono utilizzati sotto forma di gas e gasolio: qui è il riscaldamento delle serre che consuma la quota maggiore.⁽⁴⁸⁾

Nel nostro settore abbiamo bisogno di elettricità per, ad esempio, essiccare il fieno, mungere o raffreddare il latte.⁽⁴⁸⁾ I tetti delle fattorie, di solito molto grandi, sono perfetti per accogliere pannelli fotovoltaici e produrre energia solare e calore. Si valuta che l'agricoltura svizzera presenti un potenziale di produzione di energie rinnovabili l'anno pari a 2'100 GWh di elettricità e 1'300 GWh di calore.⁽⁴⁹⁾ Nell'agricoltura, la produzione di elettricità da energia solare o da biomassa è andata crescendo costan-

temente, soprattutto negli ultimi anni. Tra il 2010 e il 2017, è aumentata di 28 volte quella di energia solare e di quasi tre volte quella di energia da biomassa.⁽⁵⁰⁾

Un impianto di biogas contribuisce a chiudere i cicli energetici, riduce l'onere dello smaltimento dei rifiuti organici e migliora la gestione del letame prodotto dall'azienda.⁽⁵¹⁾

Le potenzialità dell'agricoltura per la produzione di energia verde sono formidabili.



Se seguissimo le raccomandazioni della piramide alimentare, potremmo ridurre del **50%** l'impatto ambientale dell'alimentazione.⁽⁵²⁾

Un'alimentazione sana e sostenibile comprende anche latte e latticini.

Una porzione corrisponde a 2 dl di latte oppure 150–200 g di latticini o 30–60 g di formaggio. Il cibo di origine animale completa la base vegetale della piramide alimentare e trova senz'altro il suo posto in una dieta sostenibile, nella quale svolge, anzi, un ruolo molto importante.⁽⁵³⁾

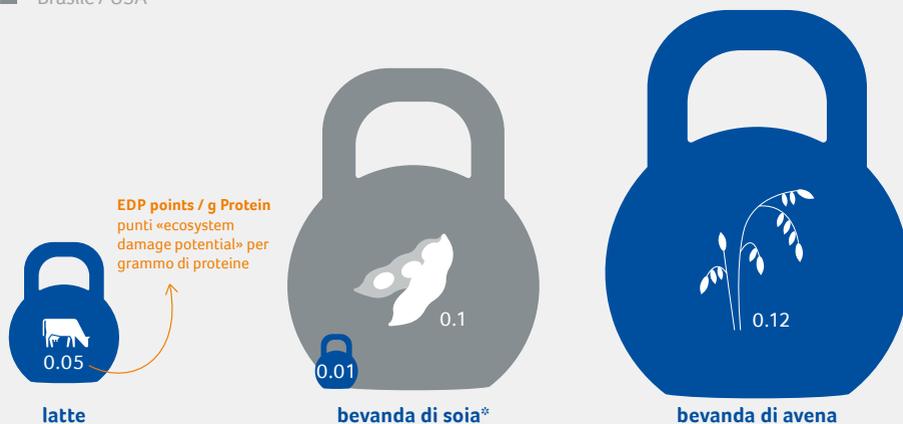
Secondo le valutazioni più recenti, la popolazione svizzera consuma in media solo 2 porzioni di latte e latticini al giorno, invece delle 3 che sono raccomandate.⁽⁵⁴⁾

Il latte e i latticini contengono molte sostanze nutritive importanti. Contribuiscono in modo significativo a coprire il fabbisogno giornaliero di proteine di alta qualità nutrizionale e sono ottime fonti di vitamine e di minerali (ad es. di calcio).⁽⁵⁵⁾

Inoltre, per rendere la nostra dieta ancora più sostenibile, dovremmo mangiare soprattutto alimenti di stagione e prodotti localmente, e evitare nel limite del possibile lo spreco di cibo.⁽⁵⁶⁾



- Svizzera
- Brasile / USA



* La soia svizzera non è molto diffusa

Se paragonate in funzione dell' **apporto proteico** le bevande a base di avena o di soia hanno un impatto ambientale maggiore rispetto al latte svizzero.

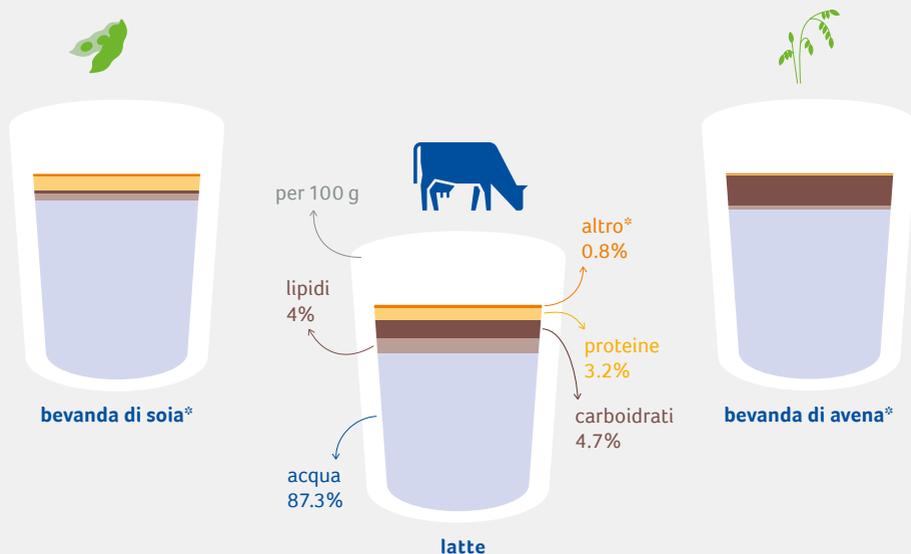
Il 30% della nostra impronta ecologica è dovuto all'alimentazione⁽⁵⁷⁾, poiché, inevitabilmente, la produzione di qualsiasi tipo di cibo ha un impatto sull'ambiente. Questo vale anche per le bevande vegetali e per il latte.

L'impatto ambientale di un alimento va calcolato anche in base alle sostanze nutritive che contiene e alla loro biodisponibilità (ossia le proprietà che le rendono assorbibili e trasformabili dall'organismo), che oltretutto sono fondamentali per una dieta sana e equilibrata. Quando si confrontano prodotti diversi, pertanto, è decisivo capire a che cosa fa riferimento l'unità di misura adottata. I risultati divergono se si confrontano il latte e le bevande vegetali per litro o per contenuto proteico, ad esempio. Se si include nella valutazione dell'impatto ambientale anche l'apporto di sostanze nutritive, il latte ottiene buoni risultati.⁽⁵⁸⁾

Pertanto, se si vuole operare un confronto significativo tra il latte da un lato e le bevande a base

vegetale dall'altro, è importante prendere in considerazione diversi criteri (ad es. apporto proteico, chilocalorie, calcio, densità nutritiva).^(58,59,60)

Se si confronta l'impatto ambientale in funzione dell'apporto proteico, il latte è una scelta sensata.



*non arricchita

*contiene vitamine e sostanze minerali

Per quanto riguarda le **sostanze nutritive**, il latte svizzero supera nettamente le bevande di soia e avena.

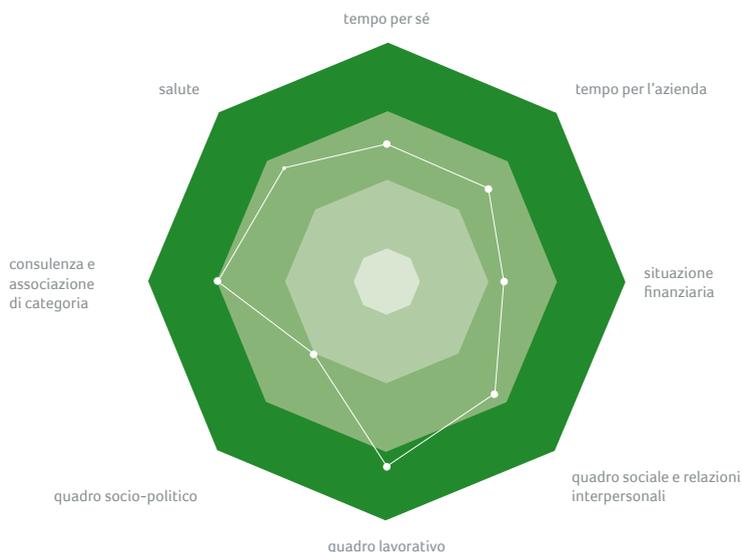
Le sostanze nutritive di una bevanda vegetale non possono sostituire quelle del latte.⁽⁶¹⁾

Per quanto riguarda le sostanze nutritive, la naturalità e la biodisponibilità (ossia le proprietà che le rendono assorbibili e trasformabili dall'organismo), il latte presenta chiari vantaggi rispetto alle alternative a base vegetale. Anche se le bevande vegetali sono arricchite durante la preparazione con diverse sostanze nutritive, non si avvicinano neanche lontanamente al latte in termini di composizione.⁽⁶²⁾

Il latte contribuisce in maniera significativa a coprire il nostro fabbisogno giornaliero di proteine di alta qualità nutrizionale.⁽⁶²⁾ Se confrontata a quella delle bevande vegetali, infatti, la qualità delle proteine del latte è migliore.⁽⁶³⁾ Inoltre, il latte è un'importante fonte di calcio, mentre le bevande a base vegetale, al loro stato naturale, contengono solo poche tracce di questo minerale oppure non ne contengono del tutto.⁽⁶⁴⁾

Sostituire completamente il latte con bevande a base vegetale senza modificare la dieta complessiva può provocare, a lungo termine, carenze nutritive.⁽⁶²⁾

IMPEGNO SOCIALE



Diversi fattori influiscono sulla **qualità di vita** di ognuna e ognuno di noi.

La sostenibilità presenta diversi aspetti. Oltre all'ecologia e all'efficienza economica, conta molto anche la dimensione sociale. Quindi non bisogna dimenticare che dietro la produzione di latte vi sono persone, ossia contadine e contadini con le loro famiglie, le loro impiegate e i loro impiegati.

Per garantire un futuro sostenibile al settore lattiero svizzero, occorre garantire alle famiglie delle produttrici e dei produttori di latte una buona qualità di vita. Questa comprende aspetti importanti quali la salute, la situazione finanziaria e le relazioni sociali. Oltre a criteri oggettivi quali il reddito o le ore di lavoro, contano molto anche criteri soggettivi quali la soddisfazione e il senso che riesce a prendere la propria vita.⁽⁶⁵⁾

Noi produttrici e produttori di latte teniamo molto alla dimensione sociale della sostenibilità, ed è per questa ragione che abbiamo messo a punto – in collaborazione con la Scuola universitaria di scienze agrarie, forestali e alimentari HAFL di Zollikofen – un sistema che ci permette di verificare in modo autonomo le nostre condizioni di vita. Lo scopo del questionario è aiutare la persona che risponde a riflettere sulla propria situazione.

Sulla sostenibilità sociale dell'agricoltura svizzera non vi sono molti dati o informazioni significativi. Ragion di più per dare importanza a questo tema e per ricordare che è uno degli obiettivi che vanno raggiunti per realizzare la sostenibilità in tutte le sue dimensioni.

Una buona qualità di vita è decisiva per permettere alle produttrici e ai produttori di latte di guardare al futuro con ottimismo.



Una buona alimentazione e quindi una buona agricoltura sono parte integrante degli obiettivi di sviluppo sostenibile posti dall' **UNO** – perché è una questione di importanza globale.

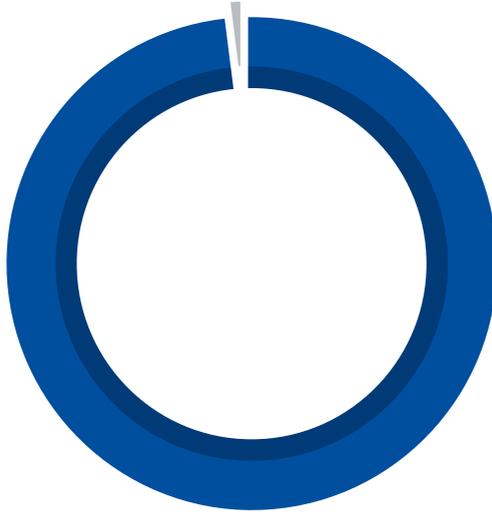
L'agricoltura svizzera deve adattarsi a numerose condizioni quadro, non solo nazionali ma anche internazionali.

Secondo l'Accordo di Parigi sul clima, concluso nel 2015, il riscaldamento globale va limitato a non oltre 1.5 gradi in più rispetto all'epoca preindustriale.⁽⁶⁶⁾ Nello stesso anno è stata adottata anche l'Agenda 2030 e con essa gli «obiettivi di sviluppo sostenibile» (OSS), che tutti gli Stati membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungere entro il 2030. La Svizzera, e anche tutte le organizzazioni non governative attive sul suo territorio, sono chiamate ad attuare questi obiettivi a livello nazionale e a contribuire in modo attivo a uno sviluppo sostenibile.^(67,68)

Soggetti a queste condizioni quadro, le produttrici e i produttori svizzeri di latte sono anche, al contempo, parte attiva dell'importante settore lattiero internazionale. Per questa ragione la federazione dei PSL aderisce a importanti organizzazioni quali IDF (International Dairy Federation) e EMF (European Milk Forum), all'interno delle quali l'at-

tenzione è rivolta soprattutto alla condivisione delle conoscenze, all'elaborazione di standard comuni, al progresso e all'innovazione.

Nel 2022, ad esempio, con il suo «Global Carbon Footprint standard for the dairy sector»,⁽⁶⁹⁾ IDF ha sviluppato e aggiornato gli standard e i metodi globali per il calcolo dell'impronta ecologica della produzione lattiera.



99,99% degli oltre 400 000 campioni di latte prelevati nel 2022 non presentava alcuna traccia di contaminazioni. Uno dei migliori risultati a livello internazionale.⁽⁷⁰⁾

**Controlli rigorosi
garantiscono
latte e latticini
sicuri e di qualità.**

Nel latte svizzero non si trovano residui di alcun genere né tracce di additivi. Se una mucca riceve un trattamento a base di farmaci, è previsto un periodo di restrizione durante il quale il suo latte è escluso dalla vendita e dal consumo.⁽⁷¹⁾ Inoltre, in Svizzera è vietata la somministrazione di ormoni o di antibiotici per aumentare la produttività del bestiame.

Il nostro paese è noto in tutto il mondo per la qualità e la sicurezza dei suoi alimenti. Per garantire un controllo completo dei processi di produzione, le autorità procedono a ispezioni periodiche. In questo modo verificano il rispetto dei requisiti che la legislazione pone a diversi livelli, quali l'allevamento del bestiame, l'igiene nelle aziende di lavorazione, la qualità del latte e così via.⁽⁷⁰⁾

Questi i fatti

#1

Nessuno si sogna di mangiare 300 g di broccoli a ogni pasto per coprire il suo fabbisogno di calcio. 180 g di yogurt, invece ...

#2

Chi è intollerante al lattosio non è costretto a rinunciare ai latticini.

#3

Il latte è un alimento naturale e non contiene alcun additivo.

#4

È provato scientificamente che consumare più latte e latticini può ridurre il rischio di infarto.

#5

Il latte è importante per un sistema osseo solido e ben sviluppato.

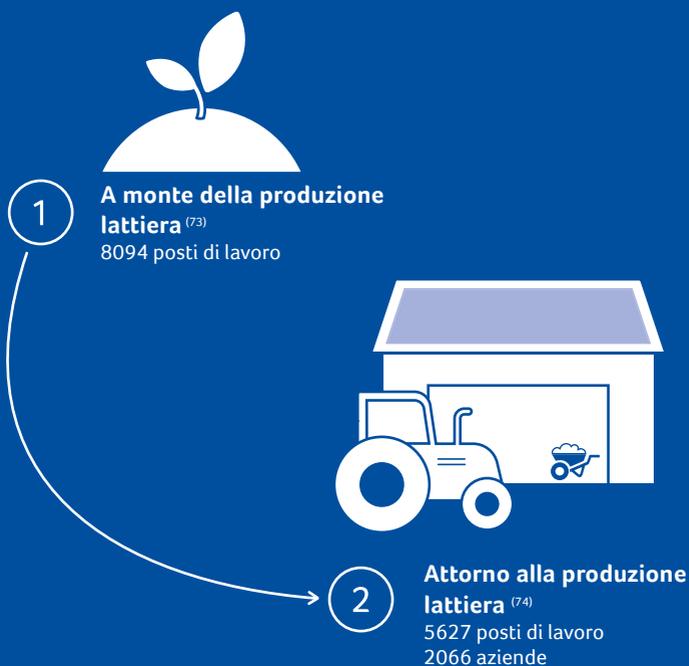
#6

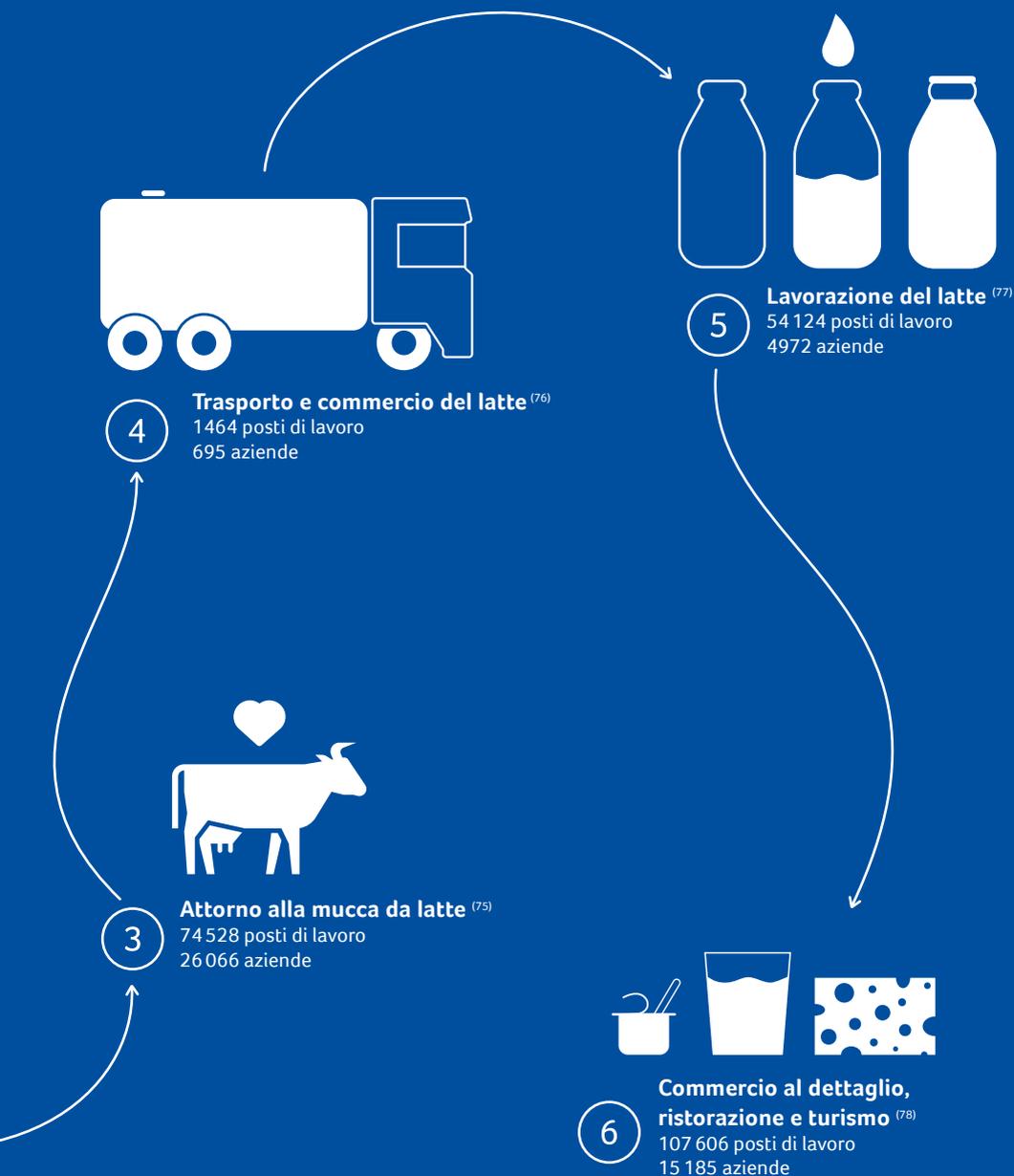
Bere latte può ridurre il rischio di tumore all'intestino crasso.



Latte svizzero: per distinguere il vero dal falso.⁽⁷²⁾

In Svizzera la filiera del latte crea molti posti di lavoro ed è un'importante base di reddito per numerose famiglie contadine, oltre che per le persone impiegate nei settori a monte e a valle, e anche al di fuori dell'agricoltura. Il latte dà lavoro non solo alle aziende che lo producono e alle aziende che lo trasformano, ma anche alla ricerca scientifica, all'amministrazione statale e al commercio al dettaglio. Grazie alla filiera del latte, infine, le consumatrici e i consumatori possono gustare prodotti svizzeri di eccellente qualità e nutrirsi in modo sano e equilibrato!





Elementi dell'economia lattiera che creano valore aggiunto

| Cifra d'affari (in fr.) | Totale | in % | Economia lattiera |
|--|----------------|------|-------------------|
| Servizi a monte (agricoltura / settore lattiero) ⁷⁹ | 7 480 000 000 | 35 | 2 618 000 000 |
| Produzione (agricoltura / settore lattiero) ⁷⁹ | 11 170 000 000 | 35 | 3 909 500 000 |
| Latte di caseificio: caseifici artigianali (senza produzione industriale) ⁸⁰ | 900 000 000 | 100 | 900 000 000 |
| Commercio alimentare al dettaglio ⁸¹ | 28 315 000 000 | 13 | 3 680 950 000 |

Il numero di produttori di latte è in costante diminuzione.⁽⁸²⁾

Totale delle aziende che tengono mucche da latte, con e senza produzione di latte destinato al commercio

23784

in tutta la Svizzera



Il numero di aziende che producono latte bio aumenta di anno in anno in tutta la Svizzera.⁽⁸³⁾

Quota percentuale di aziende che producono latte bio per cantone

9.9%

media svizzera



Le aziende agricole svizzere, che sono generalmente piccole e a conduzione familiare, offrono alle mucche da latte un quadro di vita ottimale.⁽⁸⁶⁾

Mucche da latte per azienda (media)

29.4
media svizzera



Rispetto all'Europa, in Svizzera si producono quantità minori. La professionalità dei gestori delle aziende è molto elevata.⁽⁸⁷⁾

Latte commercializzato per azienda e per anno (in migliaia di kg)

182
media svizzera



Bibliografia



Altre pubblicazioni:

L'economia lattiera svizzera in cifre 2023/24

Il latte fa male alla salute. Realtà o leggenda?

Rapport sur la situation du marché

Surveillance du prix du lait

Editore:

Produttori Svizzeri di Latte PSL

Laubeggstrasse 68

3006 Berna

smp@swissmilk.ch

www.swissmilk.ch

Progetto e grafica:

Noord, Berna

Traduzione:

Trait d'Union, Berna

Berna, settembre 2023,
4a edizione riveduta.



facebook.com/swissmilk



instagram.com/swissmilk_official



twitter.com/SMP_swissmilk